Conto Corrente con la Posta

Lunedì 15 Maggio 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 114

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. In Italia od Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (largo 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Contro l'audace baldanza clericale antiunitaria

Il Consiglio Comunale al completo riacclama unanime agli uniti destini d'Italia e di Roma

Al quadro stupendo, immortale, che rappresenta l'epopèa italica del risorgimento — quadro al quale ogni nostro avo ha offerto una sagoma ed ogni nostra madre una lacrima; innanzi al quale tanti eroi sono passati per portarvi l'omaggio di una pennellata di sangue — il Friuli ieri ha lanciato un raggio novello.

Scordato un poco, era il Friuli dal resto d'Italia; e un poco anche le era disconosciuto, e da taluna regione anche era misconosciuto. Ma il suo sangue disdegnoso e fiero maturava in silenzio una pagina gagliarda da aggiungere al libro imperituro che ha missione di infuturare le patrie gloriose vicende.

Così è avvenuto finalmente che in una città si rendesse impossibile l'annuale convegno degli storici insidiatori dell'integrità della patria; stupendissimo esempio che tutte le consorelle dovranno imitare domani. E gli eletti del popolo, in apposito consesso, al completo ed unanimi, affermassero una volta per sempre: **illegittimo diritto di azione politica, a chiunque tenti invadere la vita civile in nome di una religione.**

Alle dieci e un quarto lo spazio riservato al pubblico, nell'aula del Consiglio, le tre sale adiacenti, l'atrio, la scala d'accesso sono gremite di popolo raccolto, silenzioso, in aspettazione.

All'ora fissata il Sindaco prof. Pecile sale al seggio presidenziale. Il consiglio è virtualmente al completo; al banco degli assessori non manca nessuno. All'appello nominale non rispondono Agricola, di Prampero, Calvi, Renier ma è come se essi fossero presenti. Le loro giustificazioni e la loro incondizionata adesione, fanno dire che l'anima loro non manca di partecipare al momento solenne.

Renier infatti è a Roma, rappresentante del Sindaco all'inaugurazione del Padiglione veneto; Calvi e impedito a Pontebba per ragioni di servizio. Il cav. Agricola ha scritto pregando volerlo giustificare presso il Consiglio e assicura che se presente avrebbe votato la delibera del Consiglio stesso; il senatore di Prampero ha telegrafato di essersi dovuto recare a Venezia appunto per prendere accordi sopra una conferenza di commemorazione cinquantenaria e di voler essere presente in ispirito.

Il presidente invita Gnesutta, Antonini e Bosetti a fungere da scrutatori, quindi incarica il segretario di leggere le adesioni.

Finita la lettura prende la parola il presidente Sindaco Pecile.

Il discorso del Sindaco

E' pervenuta alla Giunta, da parte di numerosi consiglieri, la proposta di convocare il nostro Consiglio per protestare contro le manifestazioni clericali che commossero il Consiglio Provinciale, e contro gli spiegamenti di forze cattoliche di cui doveva essere campo la nostra città.

La Giunta accolse di buon grado il vostro desiderio di riunire il Consiglio per una solenne manifestazione contro i malaugurati tentativi di cui era oggetto la città nostra. Il fiero atteggiamento della nostra Udine ha fortunatamente sventate le progettate dimostrazioni, e di ciò non possiamo non provare soddisfazione, senza illuderci che il pericolo sia per sempre sventato.

Io ringrazio sentitamente i consiglieri che hanno promossa l'odierna adunanza; era giusto e doveroso che dal patrio Consiglio venisse una severa parola di protesta: che la Rappresentanza comunale si facesse interprete dello sdegno unanime della nostra cittadinanza, in cui così profonde radici hanno il sentimento di libertà e l'amore di patria.

La civile vittoria conseguita ispiri la nostra popolazione a mantenere quella calma dignitosa, indice di alta educazione civile, che è simpatica caratteristica dei Friulani; ma sia il paese nostro sempre vigile contro simili attentati che si volessero rinnovare. *(Applausi, ovazioni).*

Lungi da noi, o Signori, il pensiero di confondere *la politica* con *la fede*, si può stigmatizzare *ogni volgare* intolleranza antireligiosa, ma deve considerarsi eminentemente civile la fiera lotta contro quel clericalismo che attenta alle nostre maggiori conquiste, che riesce costante elemento di perturbamento nazionale ed internazionale.

Compiacciamoci *adunque della* concordia degli animi nella presente contingenza; l'unanime consenso nel difenderci *dal nemico che c'insidia è sintomo sicuro* e *confortante* della rinnovata coscienza della nostra civile popolazione.

Prima di aprire *la discussione* concedetemi di rivolgere un fervido saluto al Sindaco di Roma e di esclamare con tutta l'espansione dell'animo:

Evviva Roma intangibile, capitale d'Italia.

Tutti i consiglieri si alzano plaudenti ed il pubblico *prorompe in una lunga* ovazione.

Appena terminato, il Sindaco dà la parola all'on. Girardini.

Il discorso dell'on. Girardini

Questa adunanza — dice l'on. Girardini — *è stata richiesta* ed indetta per fare una protesta contro gli atti ben noti. Oggi la protesta può dirsi *fatta* e deve *ricevere solo compimento* della nostra deliberazione. Mentre in un altro consesso, in questa città si compivano gli atti *deplorati*, la rappresentanza cittadina non poteva esimersi dal farsi eco del pubblico sentimento

Il nostro successo è stato pieno L'Italia liberale è ammirata del nostro contegno e da ogni parte come avete veduto ci giunge l'attestazione del *Friuli grato di* avere difeso insieme con la nostra la sua dignità. Ma il successo è anche maggiore per un'altra *considerazione*: *la popolazione udinese* sentì vivamente l'offesa al sentimento nazionale e si commosse, pure non incorse in una sola trasmodanza; *attese* l'opera dell'autorità politica, la parola e l'indirizzo del Comitato delle sue associazioni, affinchè l'espressione della sua indignazione *fosse* ad un tempo energica, ordinata e civile.

Gli atti che essa biasimava furono giudicati dall'autorità competente che *raccolse tale biasimo* ed impedì che la contumelia della parola venisse tradotta e protratta nella solennità di *pubbliche manifestazioni. L'opinione* pubblica si arrestò così alle prime espressioni e l'autorità del governo si pose di fronte ai provocatori operando a tutela delle libertà e delle leggi.

Il Cinquantenario, la cui celebrazione diede occasione al voto del C. P. ha in fondo il contenuto di questi ricordi storici: la proscrizione delle male signorie; la caduta dello straniero; l'abbattimento del Potere Temporale. *Sopra* queste *rovine si* erige l'Unità della Patria e tali origini rinnega chiunque ricusa a questi fatti il proprio *plauso. Se questi sentimenti* possono fremere nell'insindacabile segreto della coscienza individuale non sono leciti in coloro che comunque ricoprono una carica nello Stato.

Il meschino ricorso ad aneddoti personali ed a misere distinzioni non ha valore di fronte alla grandiosità degli avvenimenti.

E la causa del Papa di cui si è parlato, qual'è? Chiedetelo alla cancelleria del Vaticano e vi risponderà aperto e sollecitamente che è la causa di imprescrittibili diritti della Chiesa; *causa che essa agita ancora contro* Colui che detiene.

I principi di libertà e il rispetto delle leggi suggerirono *il contegno* delle popolazioni e la condotta dell'autorità. La libertà è nella legge perchè nessun paese del mondo tollera che si possano *far voti* per lo smembramento del territorio e l'annientamento della costituzione di uno Stato. *(Applausi fragorosi e prolungati).*

Siamo adoratori antichi e costanti della libertà; crediamo che si possa senza sedizione invocare la forma re*pubblicana in una monarchia* o, come in Francia, la restaurazione monarchica in una repubblica. Questo è contradire ai *diritti essenziali della costituzione* di un paese. Questo non è libertà ma negazione dei principi e dei sentimenti necessari all'esistenza di un popolo.

La nostra popolazione sentì tutta la diversità della cosa e la profondità *dell'offesa, ed oggi nella saggezza del* proprio intento ha compreso che qualunque ulteriore atto, di fronte a coloro che recedono, potrebbe dar modo, *sia* pure rispetto a pochi soltanto, ai nostri avversari di sfuggire per le vie del compatimento alla meritata riprovazione.

Il Consiglio Comunale, oggi tracciò così l'ultima linea di questo doloroso episodio.

Colleghi, *noi non viviamo* eroici, ma leggendo le pagine della nostra modesta cronaca quelli che verranno dopo potranno *dire di noi*: *Quegli uomini* non tolleravano che in questa città si offendessero con atti o con parole la religione della Patria (applausi fragorosissimi e prolungati).

Gnesutta rievoca le insurrezioni contro i barbari antichi assomigliandole all'insurrezione che oggi si verifica contro i *nemici d'Italia* e di Roma Capitale del Regno. Ammonisce i provocatori contro i quali sempre sarà vigile il *sentimento patriottico del Friuli*. (Applausi ovazioni).

La votazione

Sindaco invita il dott. Doretti a leggere la mozione al Consiglio quindi *il consiglio alla votazione.*

Tutti i consiglieri si levano in piedi approvando e il pubblico che occupa la tribuna scoppia in applausi.

La cerimonia si chiude con la lettura del telegramma da inviare al Sindaco Nathan. Eccolo:

Sindaco — ROMA.

«*Sette consiglieri provinciali nell'ul*tima adunanza negarono loro voto affermazione unitaria inneggiando a trionfo di potestà per sempre decaduta. Consiglio *Comunale* unanime, riunitosi d'urgenza a solenne protesta, nel mentre si compiace che il fiero atteggiamento della cittadinanza abbia impedito l'offesa di una manifestazione clericale veneta indetta qui per oggi, incaricami riaffermare Vossignoria im*mutabile fede* Udine *e friulani* negli uniti inseparabili destini d'Italia e di Roma. — *Pecile*, Sindaco.

Le adesioni

Eccole:

—

Sezione postelegrafica Udine plaude entusiasta vibrata protesta contro vergognosa dimostrazioni remoti seguaci di Lojola eterni avversari umano pro*gresso*. — *vicepresidente Giampietro.*

—

All'intangibilità destini uniti Roma all'Italia opera grandiosa di sapienza virtù sacrifizio martirio *ogni affermazione negativa* diventa ingiuriosa ridicola. Preghiamo vossignoria tenere presente questa società reduci ogni mani*festazione protesta*. — *Toran, Vidoni*, Bortoluzzi, Tomada.

—

Società operaia S. Vito al Tagliamento associasi protesta *ogni italiano contro manifestazione* clericale nel consiglio provincia augurante ristabilimento potere temporale. — Presidente D. *Facchin.*

—

Consiglio lega mutua assistenza lavoratori Aviano protestando indignato contro spudorate dichiarazioni antiunitarie fatte consiglio provinciale plaude associandosi vostre nobili iniziative. — Vicepresidente Cristofori.

—

Consiglio comunale di Pinzano su proposta consiglieri avvocato Concari Francesco geometra Scatton invia solenne plauso a *cotesto* consiglio per odierna manifestazione patriottica condannante difensori secolare idea la cui decapitazione avverrà solo colla *riforma articolo primo statuto* elimina fondo culto e trionfo scuola. — Il sindaco Oleani.

—

Consiglio società operaia Gemona plaudendo iniziativa signoria vostra illustrissima associasi giusta protesta offesa clericale riaffermando integrità *della patria*. — Presidente Celotti.

—

Tolmezzo laica libera protesta contro nuovissimi tentativi insurrezione clericale invano intesi menomare grandi conquiste civiltà. — Spinotti sindaco.

—

Auspicando che recente contegno *preti insegni finalmente alla democrazia* tutta essere il clericalismo il vero e solo nemico dell'Italia e del progresso *umano porto* adesione incondizionata queste popolazioni alla vostra odierna protesta. — Cella sindaco Verzegnis.

—

Prato Carnico aderisce protesta Udine contro nemici civiltà facendo voti che democrazia proponga parlamento espulsione congregazioni religiose e soppressione fondo culto da destinarsi non mantenimento nemici Italia ma pensioni operaje. — Roia Davanzo sind.

—

Gruppo consiglieri Treppo Carnico aderisce manifestazione odierna auspi*cando liberazione Italia* nemici tonaca o senza tonaca ogni progresso. — Renzo Cristofoli.

—

Giunta municipale moggese interprete sentimenti cittadinanza imprecando insano tentativo antiunitario calpestante sentimento popolo friulano inneggia *e plaude vostra patriottica dimostrazione* riaffermante inviolabile fede unità d'Italia — Sindaco Simonetti.

—

Sindaci mandamento Moggio riunitisi *per trattare istituzione* telefono mandano a vossignoria il plauso delle rispettive popolazioni per energica azio*ne di* protesta contro i nemici dell'unità d'Italia con Roma capitale e si uniscono a codesta nobile cittadinanza nelle dimostrazioni di patriottismo e di fedeltà al degno nipote del Re che proclamò Roma intangibile.

—

Presidenza tiro a segno Moggio plaude vivo *entusiasmo* vostra legittima civile iniziativa contro partito avversante unità patria — Presidente Franz

—

Sodalizio operaio fratellanza Moggio plaudente civile manifestazione udinese associasi patriottica protesta contro *partito antiunitario* ledente forte sentimento italianità popolo friulano — Presidente Tolazzi

—

Interpretando desiderio popolazione Osoppo associati dignitosa protesta codesto consiglio offesa clericale *riaffermando integrità* patria Roma Capitale — Sindaco Di Toma.

—

Oggi che onorevole consiglio codesta Patriottica Città radunasi urgenza per solennemente protestare contro barbaro insulto sacro sentimento nazionale altamente vibrante nel forte Friuli, Villasantina fieramente associandosi protesta grida " Viva Roma eterna intangibile Capitale Italia „ — Sindaco Villasantina Venier.

—

Plaudendo opera altamente patriottica e friulana da S. V. iniziata contro oscurantisti 6 papalini consiglieri provinc, invio a V. S. il mio plauso e la mia adesione — Massimo Comini consigliere comunale Artegna.

—

Circolo socialista artoniese fortemente stimmatizzando losco e spudorato antiitalico procedere sette maramaldi consiglio provinciale si unisce alla V. S. aderendo al suo operato tendente lavare ignominiosa macchia al *puro nome friulano.*

—

Unione ciclistica Artegna plaude al coraggioso e veramente italiano procedere di v. s. verso sette consiglieri papalini indegni del nome e del sangue del forte ed interamente italico Friuli. — Il Presidente.

—

Democratici artoniesi plaudente operato v. s. e consiglio udinese unisconsi a Voi contro partito antiunionista ed anti-italiano unanimi.

—

Società operaia Sacile aderisce solenne riunione patriottica codesto consiglio comunale saluta Roma *eternamente* capitale Italia.

Consiglio direttivo Fornasotto Pres., Marchi Giacomo, Paternelli, Tonon, Marchi Francesco, Padoan Pozzutelli, Vando segretario.

—

A Udine che in nome dell'Italia offesa leva alto il grido contro vergognose ingiurie clericali inviano solidali plaudente saluto, democratici di Oderzo Benvenuti Sordoni. — Giacomini Tagliapietra.

—

I sindaci e medici distretto Portogruaro, uniti in assemblea auspice sanitario provinciale per miglioramenti economici medici condotti con unanime slegno esprimono S. V. *indignazione* provocata da figli degeneri della patria che osarono lanciare inconsulta offesa alla unità d'Italia quando il mondo civile rende omaggio alla Terza Italia.

—

Sono con voi inneggiando a Roma nostra, tutta nostra, ossequi. — Quirini consigliere provinciale Venezia.

—

Studenti friulani ateneo bolognese si associano cittadinanza nobile protesta contro clericalismo auspicante sciocche rivendicazioni affermando immutata fede destini Italia Roma intangibile. — Feruglio Giuseppe.

—

Coll'animo pieno del nome e della gloria della grande patria il nostro pensiero si rivolge più che mai con figliale concorde affetto alla nostra Udine nell'ora in cui alto leva il grido di sdegno e di allarme contro le mene ed *i tradimenti* dei nemici inconciliabili *della* patria e della civiltà. — Pei ginnasti udinesi Muratti.

—

Associomi indignazione cittadinanza offesa sentimento unitario da rinnegati italiani. — Ferrante.

—

Vivamente deplorando inconsulto antipatriottico contegno (fortunatamente) di pochi rappresentanti di molti incoscienti esultiamo al pensiero di Roma italiana — *Presidente Società* Concordia progresso di Artegna.

—

I soci di Artegna della Dante Alighieri plaudono all'energico provvedimento preso da vostra signoria ill.ma contro le manifestazioni antipatriottiche viva l'Italia ma con Roma capitale — Delegato della Dante Decio Madussi.

—

La patriottica popolazione rigolatese scandalizzata sfacciato contegno dei sette italiani antiunitari che siedono al consiglio *provinciale* si associa alle proteste di codesto onorevole consiglio *comunale* e fa voti chi trafigge il cuore d'Italia venga piantato altrove plaudendo nel contempo energico provvedimento illustrissimo signor prefetto — Zanier Amedeo, assessore Vidale Candido, Dugaro Giovanni, Lepre Pietro, Lepre Cesare Puntil Antonio e Gracco Giuseppe consiglieri comunali.

—

Consiglio direttivo società mutua assistenza fra lavoratori di Fanna ora convocato plaude vigile pronta comitato protesta augurando mano ferro contro nemici unità italiana — Il presidente M. Marchi.

—

Gli studenti friulani dell'ateneo di Bologna si uniscono *ad Udine* patriottica nell'unanime protesta contro l'odioso atto dei rinnegatori della patria.

—

Giunta municipale Sacile plaude e si associa vostra gagliarda protesta contro insana tracotanza clericale insultante patriottismo friulano e fa voti che deplorato avvenimento *sia affidato* al marmo a perpetua vergogna indegni figli italia. — pro sindaco Mantovani.

—

Forniavoltri sentinella avanzata d'Italianità esprime sensi vivo sdegno per recente insulto Unità Italiana lanciato da certi consiglieri provinciali clericali e affermando inalterabile fede istituzioni patrie plaude e si associa deliberazioni protesta *cotesto* spettabile Consiglio. — Samassa, Sindaco.

—

Cooperativa arteniese plaude iniziative V. S. tendenti lavare macchia infame dai sette lerci consiglieri appioppata al nome friulano da *figli degeneri* della *nostra storia* dei nostri martiri e delle nostre più sante aspirazioni tendenti ad *Italia tutta* una con Roma capitale.

DA PAGNACCO

Il discorso del Sindaco

Hanno fatto ottima impressione in paese le nobili parole pronunciate a nome della Giunta e Consiglio, dal nostro Sindaco avv. *Urbano Capsoni*, nella 1 a. seduta consigliare *primaverile*. Il *sig.* Sindaco prodetto, nel suo discorso, ha espresso il sentimento *della* più *viva* protesta contro un offesa al sentimento della grande maggioranza degli Italiani offesa lanciata da pochi rappresentanti di un partito antiunitario in seno al *Consiglio Provinciale*, *offesa* che ha provocato una reazione vivissima in tutto il patriottico Friuli.

Maggiormente venne applaudito, allorquando da verò 1 o. Cittadino del Comune, ha rilevata l'esistenza in Italia di un nemico interno da combattere, a maggiore beneficio dell'Italia tutta.

Il consiglio applaudì con un evviva al cinquantenario Regno d'Italia con Roma capitale.

DA CIVIDALE

Fuori il nemico!

La «Giovane Italia» valorosamente diretta dal pubblicista Notari, sostenne già con poderosi argomenti — confortati dall'approvazione di eminenti italiani e stranieri — la necessità di bandire dal territorio della penisola il sommo pontefice dei *cattolici*. Questa necessità, poco discussa finora nel regno, torna a manifestarsi ora, dopo le dichiarazioni antiunitarie di sette *consiglieri della nostra Provincia*, dopo le insensate parole del sindaco di un'importante città di confine, dopo i commenti provocatori di cento gazzette sovversive; dichiarazioni, parole e commenti che produssero nei cuori educati italianamente quasi un impressione di *sgomento*.

Come! Oggi, a cinquant'anni dall'avvenimento che era stato nel secoli il *sogno di tutti i figli migliori d'Italia*, di tutti i nostri sommi, vi sono in questa penisola finalmente *nostra*, conquistata allo straniero *col sangue di tanti generosi*, redenta con *tanto* eroismo dall'esecrato dominio, papale, vi sono persone che cospirano al ritorno di un passato obbrobrioso, condannato, *sepolto?* E queste persone possono cospirare impunemente, esprimere anzi ad alta voce il loro turpe segreto? E cento *gazzette* possono applaudirle senza che i procuratori del re le facciano tacere, senza che i reali carabinieri stendano la mano al collare degl'infami redattori, degl'infami gerenti? Quasicchè il parricidio fosse un'opinione e non già un esecrando delitto, i negatori della patria *osano* dichiararsi *un partito* o agire alla luce del sole come i seguaci di onesti ideali, come i monarchici, i repubblicani, i socialisti ecc.; essi che costituiscono invece un'associazione contro l'integrità della Patria.

Poichè le cose stanno appunto così; non ci sono attenuanti. Sette consiglieri provinciali hanno detto che il loro capo, il sommo pontefice si rammarica e si offende se il popolo celebra i natali della patria. Noi crediamo per un momento che *si tratti* di sette maniaci, che fanno *oltraggio al loro* capo stesso ed ecco che cento gazzette, interpreti del Vaticano, confermano senza pudore le dichiarazioni dei sette, una di esse «la Difesa» intitola pomposamente il suo articolo di fondo: «almeno a Udine c'è del coraggio!» (1) e *sotto i nostri occhi stupefatti* si schiera tutto un esercito di nemici d'Italia, che mettono capo al papa. Ebbene, ci difenderemo.

Effettuato con uno sforzo comune il folgido sogno secolare, raggiunta l'unità della *Patria*, noi ci eravamo divisi: Chi militava lealmente sotto le insegne di un re, chi aspirava alla repubblica: chi vagheggiava un sogno di maggiore fratellanza umana. Monarchici, repubblicani, radicali, socialisti, procedevano sereni alla conquista di nuovi ideali quando improvvisamente, *proprio* nell'anno delle sante memorie, un nemico ci sbarra la strada, un nemico comune che credevamo debellato *per sempre*.

Questo nemico, per esplicita dichiarazione di alcune sue guide ha per *generale in capo il papa* che *risiede* tuttora nella *nostra*, cioè e nostro ospiste. Sta bene. Ciò che il cannone dei generali italiani non ha fatto il 20 settembre 1840, sarà *fatto dalla* rappresentanza del popolo.

Messe per un istante da un lato le nostre contese di parte noi ci uniremo *in un solo fascio d'italiani* e guai ai vinti!

o f.

(1) Lo diciamo anche altrove — quell'articolo è riportato dall'«Unità Cattolica» di Firenze)

DA GEMONA

La protesta della società operaia

Il Consiglio della Società operaia, radunatosi appositamente la sera di venerdì 12 corrente ha votato all'unanimità il seguente

Ordine del Giorno:

«Il consiglio della società operaia protesta contro il contegno dei sette consiglieri *provinciali* che nell'ultima seduta, gettando la maschera, disconobbero l'unità della Patria, ed i più grandiosi *avvenimenti* de' *riscatto nazionale*, — inneggiarono al ritorno dei tempi passati; riafferma i sentimenti patriottici di *questo* sodalizio, ed ammonisce che gli operai, quando vi fosse

il bisogno, sorgerebbero come un sol uomo a difendere le conquiste già fatte per giungere alle future, cui aspirano.

Deliberò poscia di prendere parte con rappresentanza e bandiera alla dimostrazione che eventualmente si terrà nella vostra città, e di spedire dei telegrammi di adesione al comitato di Udine.

DA S. DANIELE

Un manifesto della sez. del Libero Pensiero

La locale sezione del Libero Pensiero per protestare contro le dichiarazioni antiunitarie pronunciate in Consiglio Provinciale ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Cittadini!

Dopo le dichiarazioni dell'avv. Brosadola presidente del Comitato diocesano, voi sapete quali sono le aspirazioni dei clericali: *Ridare Roma al Papa.*

Voi pure sapete che la setta clericale più volte vittoriosa a S. Daniele impone la sua volontà nelle riunioni di Madrisio.

Nel nostro Consiglio comunale vi fu chi disse che si onora di aver avuto i voti dei clericali; questi si sono clamorosamente *confessati nemici della Patria* e, colla loro audacia, costringono a vergognarsi chi tresca con essi.

A chi vi presenterà una scheda concertata dai preti coi loro scagnozzi potrete ben dire: Puoi mascherarti da liberale, ma sei un nemico della Patria: Sei un Giuda!

E' tempo di agire, non con conversazioni da caffè, non fra dispute irose, ma serenamente, energicamente.

DA AVIANO

Il Consiglio della «Lega di Mutua assistenza pro Lavoratori in Aviano» riunito iersera dal vice-presidente signor Uito Cristofori, deliberava di inviare i seguenti *telegrammi, oltre* quello al sindaco di Udine:

Avv. Pollis — Presidente Associazione Democratica — Cividale.

Ai forti Cividalesi colpiti nella più nobile Idea dalle spudorate dichiarazioni antiunitarie fatte al Consiglio Provinciale dall'avv. Brosadola, la Lega di Mutua Assistenza *fra lavoratori* in Aviano, manda un saluto fraterno.

Presidenza Società Operaia

Tarcento

Il Consiglio della Lega di Mutua Assistenza fra lavoratori in Aviano, plaude alla proposta di espulsione del socio Candolini.

DA TARCENTO

La protesta

Tarcento è tappezzata di manifesti così concepiti:

«Il Consiglio comunale riunitosi in seduta ordinaria approvando e applaudendo al discorso patriottico del Sindaco ha deliberato d'inviare al Presidente del Consiglio dei Ministri il seguente telegramma:

Eccellenza Giolitti — Roma

Consiglio comunale Tarcento unanime deplorando voto antiunitario sette Consiglieri Provinciali Udine, riafferma sentimenti patriottici inneggiando Patria, Roma Capitale — Sindaco Serafini

Dicono che anche il cons. prov. avv. Candolini di qui — dopo l'epistola del Fantoni alla «Patria del Friuli» dell'altro ieri — siasi ritirato d'un passo ed abbia invocato gli uomini di fede a testimonianza che il suo voto dell'otto corr. mese non fu antiunitario.

Gli uomini di fede ci sono, avvocato; ma fede non ne hanno in voi, perchè siete.... senza fede unitaria. Non hanno fede più in voi perchè di fronte alle dichiarazioni del Casasola e alle allucinazioni temporalistiche del Brosadola — se più forte pulsava in voi il sentimento di Patria unita — dovevate infrangere gli ordini tacitamente ricevuti dal Comitato politico diocesano e in un impulso di Patria votare contro quelle dichiarazioni che ora soltanto — e fedifrago — ritenete insane. Non è così che si abbandonano e ora solamente — per quanto *barbari* — Gli amici Casasola e Brosadola!

Gli uomini di fede vi avrebbero creduto se nel domani del vostro voto aveste pubblicamente detto: «Ho peccato di *giovinezza* senza badare alle conseguenze vere: oggi rinnego l'astensione del mio voto e grido: Viva l'Italia con Roma Capitale!»

Ma troppo tardi cantaste! quando, cioè, vedeste tutti gli uomini di buona *volontà e di fede, che senza distinzione* di partiti, maledirono «al sette del consiglio provinciale» in nome di quella grande, di quella bella, di quella grande, idealità nostra che si chiama: «Italia una con Roma Capitale».

Ai confini d'Italia

L'«Unità Cattolica» di Firenze pubblicava ieri l'altro un articolo che la veneziana «Difesa» ha fatto proprio, e il cui titolo era il seguente: «Bravi i friulani». Questi «bravi friulani» postillati poi dalla «Liguria del popolo» *con le parole «Ad Udine hanno del fegato»* questi «bravi friulani» sarebbero i Brosadola e Soci che avrebbero «avuto il fegato» di offendere la nostra madre.

Contro l'articolo inverecondo l'amico nostro Giuseppe Franquinet, capo redattore del «*Nuovo Giornale*» ha risposto coll'articolo seguente:

Non illudiamoci, non illudetevi o amici: l'odio dei clericali contro la Patria, contro lo Stato nuovo, contro i liberi istituti non si cat[illegible] e non si prescrive. E' eterno è fatale. L'altro giorno il commendator Facciolati, prefetto di Vicenza, doveva — è la parola — sospendere dalla carica il sindaco di Cornedo — un paolotto fegato al di — che aveva protestato contro le feste cinquantenarie dell'Unità d'Italia; oggi il prefetto di Udine, comm. Brunialti, deve identicamente sospendere un tal cavaliere Brosadola, sindaco di Cividale del Friuli, il quale in Consiglio Provinciale ha votato contro una mozione salutante Roma italiana ed ha fatto voti per la vittoria delle rivendicazioni papali sulla Città eterna.

Prima di tutto, domandiamo: chi lo ha fatto nominare cavaliere *della Corona d'Italia* codesto cameriere di cappa e spada? E, poi: come funziona il Gran Magistero degli Ordini Equestri se non strappa dall'inonorato petto di un tal buffone la decorazione destinata a ricompensare coloro che fedelmente servono il loro Paese?

Ma non soltanto i Prefetti e le autorità *gerarchiche della cavalleria debbono sospendere certi figuri*: è la pubblica opinione, è il popolo d'Italia che dovrebbe inchiodarli alla gogna! Perchè le loro gesta non costituiscono il fatto isolato di un incosciente o di un criminale: sono l'espressione di una tendenza, di una fazione, di un partito. Infatti, l'*Unità Cattolica* scrive: *Bravi i Friulani!* e la *Liguria del Popolo* postilla: *Ad Udine hanno del fegato!* Sì: il fegato del tradimento e della vigliaccheria! Non c'è che dire: i giornali, anche se poco autorevoli, anche se pochissimo letti come i due nominati, sono *sempre* l'organo e il portavoce di qualcheduno: ed è questo *qualcheduno* che bisognerebbe colpire a morte per renderlo, finalmente, innocuo...

Manifestazioni simili a quelle di Cornedo e di Udine si potrebbero ancora comprendere, se non scusare, qualora ci venissero da quel Mezzogiorno ove i Borboni e i preti hanno lasciato una tanto grave tabe di corruzione: ma nel Settentrione d'Italia sono incomprensibili ed ingiustificabili. La provincia di Vicenza fu, con le sorelle del Veneto, una delle ultime d'Italia a goder le delizie della occupazione austriaca, del bastone austriaco, della forca austriaca; la provincia di Udine, sul confine, è l'argine, la diga, il baluardo.

Contro la minaccia della marea slava, contro il premere dei barbari che sul litorale cacciano verso il mare, per sommergervele, le genti sognanti ancora un volo d'aquile romane, ed un ruggito del Leon di San Marco, contro l'urgere dei novelli Unni cupidi, come gli antichi, del pane e del sole mediterraneo, i Friulani sono le scolte vigili, le sentinelle perdute, gli antesignani. La civiltà latina li riconosce, li consacra e li benedice come la naturale trincea dei confini segnati da Dio alla più grande nazione latina; il popolo li ricorda esultanti, in un giorno di festa, d'intorno ai Reali d'Italia ai quali le donne di Trieste eran giunte in frotte gentili a recare i fiori ed il saluto della speranza; la Nazione tutta li immagina tenaci, infrangibili, austeri come la loro Alpe Ferrigna... E pei rai del sol che tutta Italia imporpora salgono lassù fremiti e aneliti. E proprio lassù debbono verificarsi questi casi mostruosi del sindaco di Cornedo e del sindaco di Cividale? Vergogna! Vergogna! Non per quelle nobili e generose popolazioni, pronte ad offrire i petti eroici all'inimico di domani, ma per quei signori moderatucoli cui non ripugna, nelle guerriglie elettorali, contare per alleati coloro che — sul confine — rinnegano la Patria e la maledicono!

Punirli, in via amministrativa, è necessario ma è poco: occorrerebbe, come disertori, fucilarli nella schiena.

Giuseppe Franquinet

Motivi di cronaca

Unitari ed antiunitari

Ecco alcune invettive scagliate contro gli udinesi dall'ex Crociato di sabato:

«... come uomini di partito proveremmo un sincero rammarico se la mozione domani non venisse votata perchè non verrebbe consacrato lo stato d'animo, le idee, il grado di... civiltà di quegli uomini contro i quali è vanto nostro di combattere. Mancherebbe il battesimo solenne e imperituro di aberrazioni inconcepibili alle quali seppe trascinare la passione il furore la frenesia di parte. Passione, furore, frenesia: la favella dovrebbe darci parole più forti.

«O grandi piccoli uomini, grandi piccoli Robespierre e Rousseau che per sedere in uno scanno municipale su cui vi ha rovesciati l'astuta arte elettorale e l'ignoranza di un popolo sapientemente turlupinato...»

«.. La grande paura che i *Robespierre* grandi-piccoli di Udine avevano della pacifica Assise dei giovani cattolici, per il numero imponente che avrebbe raccolto, e rimane nudo il livore partigiano e la sopraffazione settaria, bersaglio degli spietati cachinni della vera civiltà.»

×

Sempre l'ex-«Crociato», anzi, addirittura l'*Ex*:

«Il figlio del Sindaco si trovava all'adunanza dell'altra sera in rappresentanza degli scolari anticlericali.... Poi lo vedemmo incluso nel comitato organizzatore della controdimostrazione.

Ma poi... che ne avrà detto mammà?!»

Lasciamo stare le donne friulane, gli scrittori *dell'ex*. La mamma, e chi la conosce lo sa, gentildonna eletta fra le esemplari, ha insegnato ai suoi figli il ribrezzo per coloro che insidiano la patria, per i banditi, per i disertori, per gli austriacanti e per i giannizzeri loschi del papa.

E perchè è donna veramente pia e cristiana, nessuna meraviglia se pregherà per la vostra madre, che non ha saputo educarvi.

×

L'ex-«Crociato» di sabato porta:

«Appena appresa stamane la partecipazione del dott. Isidoro Furlani, nella sua veste di Presidente del Sodalizio Friulano della Stampa, al Comitato anticlericale, venne inviata la seguente alla Presidenza del Sodalizio:

«*On. Presidenza*,

«Violata la neutralità di codesto sodalizio colla partecipazione ufficiale del Presidente a manifestazioni contro il partito cui ci gloriamo di appartenere, siamo nella dolorosa necessità di rassegnare irrevocabilmente le nostre dimissioni da soci.

Sac. Attilio Ostuzzi
Giovanni Cantarutti».

I due redattori hanno ragione: il primo perchè è prete — e deve fare il suo mestiere di antiunitario: il secondo perchè se no i preti si vendicano. Ed anche perchè nello statuto del «Sodalizio Friulano della stampa» c'è l'art. seguente:

Art. 1 — Il *Sodalizio friulano della Stampa* con sede in Udine, ha gli scopi seguenti:

a) costituzione in legittima rappresentanza professionale, esclusa qualsiasi manifestazione politica e religiosa.

Noi speriamo che la prossima assemblea vorrà modificare un simile articolo statutario, o meglio chiarirlo nel senso che non possono far parte del sodalizio coloro che hanno per finalità di coscienza l'insidiare l'integrità della patria.

Chiarire, diciamo, perchè a coloro che hanno stillato quell'articolo, a coloro che lo hanno votato, e a nessun presidente poteva mai venire in mente che rappresentare la stampa friulana nell'affermazione dell'Unità italiana con Roma capitale significasse violare la coscienza di qualche galantuomo.

E i soci dei sodalizi debbono essere presuntivamente dei galantuomini.

Intanto il pubblico fa i suoi conti: sette e due, nove.

×

Due dei sette vorrebbero aggiustare la frittata. Tenta il Fantoni con una lettera alla «Patria del Friuli». E scrive:

«Io amo e voglio l'unità della Patria con vero sentimento di *cittadino italiano*, e niuno di noi sogna di invocare armi straniere o ricercare ad altri mezzi per distruggere l'opera del Risorgimento Nazionale.

Tenta il Candolini, scrivendo al Fantoni:

«Senti l'indecente gazzarra che grida intorno a noi, mistificando il significato del nostro voto al Cons. Prov.?»

Per il primo la «Patria del Friuli» prende atto. Noi no, non ci adesca la trappola; ed abborriamo l'equivoco. Il signor Fantoni scrive: «che vuole l'unità italiana con Roma capitale» e poi, si metta d'accordo coll'amico suo Candolini, e poi... si vedrà cosa diranno gli altri.

Interessi operai

La Camera del Lavoro per i braccianti in sciopero

Lo sciopero dei braccianti e manovali *addetti ai lavori del forte di Rivarotta e di Precenicco* continua.

Ieri si sono recati colà i membri della Camera del Lavoro Muzzolini e Paolini per appianare la vertenza.

Riuniti gli operai interessati in una assemblea che riuscì numerosa assai, i convenuti dopo una lunga discussione deliberarono di chiedere alla Ditta Rizzani Leonardo quanto segue:

1.o Per i braccianti e manovali un minimo di cent. 35 all'ora.

2.o Per i garzoni di cent. 25 all'ora.

3.o Riammissione al lavoro di tutti gli operai licenziati in seguito all'attuale agitazione.

4.o Che la paga venga fatta ogni settimana anzichè ogni quindicina.

TEATRI

TEATRO SOCIALE

Ermete Novelli

Papà Gennaro

Questa sera Ermete Novelli darà l'ultima rappresentazione recitando il nuovo dramma di Enrico Novelli (Jambo): *Papà Gennaro*. Episodio storico in 3 atti di soggetto patriottico, risalente all'epoca della dominazione borbonica.

Questo lavoro venne proibito recentemente dalla censura di Trieste e di Pola.

Cronaca del Friul[i]

Da Forni Avoltri

In onore di un maestro

Domenica 21 corrente in Collina di Forni Avoltri avrà luogo la solenne *cerimonia della consegna della medaglia d'oro al maestro signor* Caneva Eugenio per compiuti otto lustri di insegnamento.

Alla festa sono invitate le autorità scolastiche del circondario; i colleghi gli amici, e gli ammiratori del bravo e benemerito *insegnante*.

Il programma è il seguente:

Ore 10 — ricevimento delle autorità e vermout d'onore della scuola.

Ore 11 — Consegna da parte del sig. ispettore scolastico della medaglia d'oro.

Ore 12 — Banchetto all'Albergo Gerometta (ex Faleschinis) — ad allietare la festa farà servizio la fanfara di Forni Avoltri.

La sezione gortana della associazione magistrale offrirà al sig. Caneva una pergamena unita ad un album recante le firme di tutti i colleghi di Gorto.

Da Pordenone

Nuova denominazione di alcune vie.

La Commissione del Censimento in unione alla Giunta Comunale propone di denominare la via S. Antonio col nome di *Antonio Marsure* insigne scultore nostro concittadino. Le quattro vie nuove in località ex Anselmi S. Giacomo verranno denominate coi nomi di: *Selvatico; Molinari; Gio. Batta Damiani; Vendramino Candiani.*

Da Cividale

Per l'acquedotto del Poiana

Questa mattina il sig. ing. Paciani in compagnia del sig. ing. Granzotto si recò con un appaltatore sulla presa del Poiana onde provvedere alla costruzione della relativa galleria, i cui lavori avranno subito principio, e si *provvede anche all'acquisto dal Comune* di Tarcetta del fondo relativo, ove la galleria stessa deve essere costruita.

Da S. Daniele

Le furie di due buoi

Il possidente Domenico Toniutti di S. Eliseo, in quello di Maiano, *si recava*, ier sera, in campagna su un carro tirato da due giovani buoi. Non si sa la causa; ma ad un certo punto i buoi non vollero più ubbidire il guidatore, e si misero a correre furiosamente. Il Toniutti, aiutato dal figlio Carlo, procurò di fermarli; ma non vi riuscì, anzi tutti e due furono travolti sotto le ruote.

Il padre riportò la frattura della gamba sinistra e venne subito dopo medicato al nostro ospitale e il figlio s'ebbe delle forti contusioni, e fu assistito dall'egregio dott. Bocuzzo di Maiano.

Esercitazioni militari

Il giorno 10 *giugno*, si accamperà qui per un periodo di 20 giorni, onde svolgere i tiri di combattimento, il 20 artiglieria, di stanza a Padova.

Cavalli e cannoni saranno come di solito, *raccolti sul piazzale del Mercato.*

MELS DI COLLOREDO MONTALB.

La scolaresca di Buia in gita

13. Verso le 9 1/2 ant. con passo militare, bandiera in testa, ci giunsero da Buia gli alunni delle classi 4. e 5. per una gita d'istruzione alla filanda Eilero Vincenzo.

Gli scolaretti con una disciplina ed un'educazione encomiabile sotto ogni rapporto, visitarono la filanda e dopo breve riposo, ritornarono alla loro Buia.

La popolazione di questo paesello accolse con entusiastica *soddisfazione* gli amici del vicino paese.

Sappiamo che istruttore di questi frugoli, fu il loro bravo insegnante sig. Vitali Giacomo e noi gli porgiamo i nostri sentiti complimenti, augurandoci che tutti gli educatori italiani sappiano così sentire la loro nobile ed alta missione.

Da S. Giov. Manzano

Il nuovo medico

Il nostro Consiglio comunale ha p[roc]eduto poscia *alla nomina del me[dico] condotto.*

Sopra 3 concorrenti venne eletto [con] splendida votazione il dott. Luigi R[...] attuale medico di Rivolto, il qu[ale] viene tra noi proceduto da ottima fa[ma].

Da Reana del Roiale

I ladri al lavoro

L'altra notte in borgo Valle ign[oti] furfanti, penetrati nella casa di [...] Carlo Piccogna mediante la chiave [che] il Piccogna prima di coricarsi ha l'a[bi]tudine di collocare su di una fines[tra] rubarono lardo, *formaggio*, sca[rpe] forbici, e altro per un compless[ivo] valore di L. 125.

Passati poi nel cortile di certo Gius[ep]pe Bassi gli rubarono un carretto [del] valore di L. 20.

Occupazioni di fondi

Con decreto di ieri il Prefetto [ha] autorizzato l'occupazione di fondi [ne]cessari per la sistemazione del [...] Pavia in comune di Reana del Roia[le].

Da Enemonzo

Grave infortunio sul lav[oro]

Ieri il ragazzo Vittorio De Paul[i di] Innocente, d'anni 13, di Feltrone (S[o]chieve) falegname presso la Ditta [...]nier di qui, mentre lavorava pr[esso] una macchina piallatrice, vi rimase [ac]cidentalmente impigliato con la m[ano] sinistra, *che gli venne completam[ente]* asportata.

Il ragazzo, da solo e tutto sang[ui]nante, si recò a lavarsi la ferita [ad] una vicina fontana; e poi si recò [in] farmacia per i primi soccorsi.

Corse poi subito a lui il nostro [va]lente dott. Zenere per la medicazione e per l'invio del ferito all'ospedale [di] Tolmezzo.

Da S. Giorgio di Nogaro

Scoperta di affreschi in una chiesuola di Malisa[na]

13 — Nella vecchia chiesuola [del] cimitero della *frazione di* Malisa[na] mentre la si stava restaurando, fur[ono] messi a nudo, nelle pareti del co[ro] degli affreschi che, a giudizio di pe[r]sona competente, meriterebbero di es[]sere conservati per fregio ed antich[ità].

Di questa scoperta, fu avvertita [la] Commissione per la Conservazione [dei] monumenti, la quale di certo prov[ve]derà ad esprimere l'autorevole pare[re] sul suo valore artistico.

Da Moggio

Per l'istituzione del telefo[no]

Riuniti oggi ad iniziativa del nostro [Sin]daco, nella sala del consiglio tutti rapp[re]sentanti dei Comuni del distretto per del[i]berare l'impianto dell'agognato telefo[no] anche nella nostra vallata, dopo anima[ta] discussione gl'intervenuti direttori del[la] Società Carnica e dall'alto Veneto si obb[li]gavono a presentare entro la prima qu[in]dicina del venturo mese il progetto d'im[]pianto e d'esercizio.

Si spera che le proposte delle due So[]cietà saranno eque e che anche noi sare[]mo in breve uniti col rimanente d'It[alia] da questa potente ed utile scoperta del[la] civiltà.

Prima di sciogliersi il rappresentante [del] Comune di Resiutta con indovinate pa[role] stigmatizzò il contegno dei famosi sette [del] consiglio provinciale ed in segno di pro[te]sta vennero spediti due telegrammi al Pr[e]fetto ed al Sindaco di Udine quale plau[so] pei provvedimenti ed iniziativa prese [per] impedire alle nove coorti di contamin[are] coi loro consigliaboli la nostra città c[a]po luogo di provincia; città sana, patriot[tica] e democratica.

Vennero pure raccolte fra i present[i e] versate al locale delegato della Dante [Al]. Geom. Ettore Tolazzi, St. L. 14.00 qual[e] civile protesta contro i nemici della patr[ia].

Dall'intero distretto giungono unanim[i] voti di solidarietà e di protesta contro [i] sette papalini.

Da Cividale

I tiratori che andranno a Roma

15 — In seguito alle *lezioni elimina[to]*rie tenutesi i giorni della scorsa settimana a formare la squadra di tiratori che [si] presenterà la nostra Società di Tiro a se[gno] alla VI Gara Generale che sarà inaugura[ta]

APPENDICE DEL «PAESE» 21

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

La fanciulla sorride commossa e risponde con espansione al bacio della buona signora.

— Davvero? trovate che ci rassomigliamo?

— Ma siete tutta lei, tutta — conferma la consolessa e si rivolge al marito perchè appoggi colla sua testimonianza la verità di quanto ella asserisce.

— Non è vero, signor Campbell;

Ma il signor Campbell non ha udito, intento a complimentare l'alegaza di una bella signora che gli sta accanto e sorride, sorride nascondendo il viso dietro l'ampio ventaglio di piume bianche.

Invece, chi presta grande attenzione alle parole della buona signora e il figlio di Campbell, un giovanottone alto grosso poco più vecchio d'Isa, con un buon viso di bambinone sopra le larghe spalle d'atleta. Egli pensa che la duchessina è davvero bella come una Madonna: una Madonna davanti alla quale egli si prostrerebbe volentieri ma che non oserebbe certo stringere fra le sue braccia per paura di spezzarla.

Un po' tardi, quando tutti sono giunti e la serata è incominciata, entra Gabrielle che s'è fatta bella così da sollevare un sussurro trionfale,

Il suo viso di bruna procace acquista un maggior fascino di leggiadria dalla toeletta rosa che le fa intorno cornice mirabile e dall'animazione che le mette negli occhi una fiamma inestinguibile.

E in tutti gli sguardi maschili la sorpresa di un'apparizione incantevole, su tutti i visi delle signore la stessa espressione un po' sconcertata per la sorpresa non indovinata.

Ciascuna la sente superiore e più formidabile, un po' nemica: lo stesso dottor Melton che dall'angolo più nascosto della sala sorveglia e spia lo spettacolo non può staccare per un momento i suoi occhi dalla bellissima figura.

— Bellissima?

Egli riporta lo sguardo da Gabry a Isa che siede serena e cara tra due venerabili matrone. Isa ha il profilo più classico, la linea più pura, la carnagione più perlacea: il suo viso ha l'ovale purissimo delle Madonne fiorentine, la sua piccola bocca pare quella di un bimbo tanto la freschezza e l'innocenza vi aleggiano evidenti e i suoi meravigliosi occhi verdemare pieni di riflessi come l'onda, pieni di un mistero triste ma non torbido sono tanto più belli degli occhi di Gabrielle. Ma questi ammaliano mentre quelli ispirano: ma da tutta la figura esuberante della contessina di Beauclerc si sprigiona un fascino che incatena e seduce. Pericolosa: ella è infinitamente pericolosa.

Ecco: gli uomini le si sono affollati intorno: Norris la divora con lo sguardo corruscato sotto le sopracciglia irte e accostate: Campbell figlio ha già dimenticato la bellezza fine e l'incanto pure della duchessina per quella maga che meglio converebbe alla sua sensualità in orgasmo; e, perfino sir Francis le sorride con ammirazione insolita.

— Contessina, voi farete delle vittime sull'*Albatros*.

— Lo credete, duca?

Ella ride, felice.

Ha scorto negli occhi di miss Dolly, relegata dal suo compito di governante accanto alla sedia di Isa, una trepidazione paurosa, un'angoscia di gelosia straziante e si diverte ad acuirla eccitando con arte di civetteria insuperabile l'ammirazione di Norris.

Severo Melton vede, comprende e giudica.

I rinfreschi sono stati serviti: dal cassero vengono le prime note dell'orchestra di bordo collocata a prua: un effetto straordinario che subito invoglia le signore a salire per godere la bellezza della serata e la dolcezza di quella musica.

Uno spettacolo incantevole davvero: il piccolo porto è disegnato appena nell'ombra della curva punteggiata di lumi, scintillanti nella notte: legni e corde: macchine silenziose, vele ammainate, piccoli mondi riposanti: una infinita attività sopita, una audacia di esistenza rischiosa fatta per un breve attimo sicura, un silenzio profondo che il lieve gorgogliare dell'acqua lungo le chiglie enormi accompagna e non disturba: e su questo silenzio, su questo riposo, in faccia alla città addormentata, in faccia all'Oceano aperto, misterioso, infinito, di là dal breve molo tremulo di fiammelle, il diffondersi lieve e grave, dolce fino allo spasimo, solenne fle[bile] alle lagrime della musica soavissim[a].

Un momento squisito.

Si passeggia sopra coperta, nell'om[]bra, ma nessuno parla. Sarebbe perci[ò] to guastare l'armonia dell'istante gran[]dioso con vane parole.

L'ombra e la commozione favorisco[]no i piccoli strappi all'etichetta. Qua[l]che gruppo s'è formato qua e là, dov[e] si flirta un poco e un poco si trema.

Norris, fatto più ardito, sussurra [a] Gabrielle, vicinissima, certe brevi fras[i] che le danno un leggero brivido del[i]zioso.

Miss Dolly li cerca invano con l'oc[]chio fatto più acuto dal sospetto. Norris è prudente: s'è messo lontano, fuori portata del suo sguardo, ed ella sente il cuore stretto come in una morsa mentre deve ascoltare i discorsi del[l]'ottima signora Campbell che ora le dà dei consigli materni per l'educazio[]ne di Isa.

(Continua)

Roma il 28 corr. furono classificati i signori: Barbiani Francesco, Bizzarri Giovanni, Cecutti Pietro, Colautti Antonio, Chiovaz D. Antonio, Deganutti Giacomo, Fachini Gaetano, Freschi Virginio, Manzini Tullio, Molaro Alfonso, Narduzzi G. B., Passelli Antonio, Scarsatone Stefano.

Per gli emigranti italiani in Francia
Due nuovi consoli

Corrono di frequente nei giornali italiani lamenti circa la situazione degli emigranti italiani in Francia e specialmente nelle regioni dell'Est. Molte volte le voci sono prive di fondamento. Così è quasi inutile smentire la voce raccolta poco tempo addietro che nell'assenza dell'autorità consolare le operazioni di leva [fra gli italiani del dipartimento della Meurthe e Mosella siano state affidate ad un prete.

L'ambasciatore Tittoni ha comunicato a proposito della nostra emigrazione, ai corrispondenti italiani alcune notizie di grande interesse.

« Appena giunto a Parigi — ha detto egli — *mi sono* preoccupato della questione delle scuole e di quella degli emigranti italiani. Ho fatto venire appositamente a Parigi il prof Luigi Villari perchè *eseguisse* un'accurata inchiesta sull'argomento. Il prof. Villari è stato a Parigi, ha visitato tutto il bacino della Meurthe e Mosella; è stato a Lione, a Marsiglia e ha presentato una voluminosa relazione sulla inchiesta da lui fatta.

« Essendomi recato a Roma ho avuto una conferenza col ministro degli esteri Di San Giuliano e col commissario generale dell'emigrazione a cui partecipò anche il prof. Villari.

« In quella riunione fu convenuto di *istituire un consolato* a Briey, centro dei lavoratori italiani nella Lorena francese, e di nominare un nuovo vice console a Parigi il quale, alla dipendenza dell'ambasciatore, dovrebbe occuparsi in modo speciale di ciò che riguarda le scuole e la tutela dei nostri emigranti. I due funzionari sarebbero scelti fra coloro che hanno maggiori studi ed esperienza in fatto di emigrazione. Alle due nomine si procederà nella prossima estate ».

La notizia di questi opportuni provvedimenti avrà un plauso da quanti si interessano alle sorti dei lavoratori italiani emigrati in Francia. Tali provvedimenti erano tanto più opportuni in quanto che finora gli operai della Lorena francese dipendevano da un agente consolare residente a Besancon, vale a dire ad una notevole distanza, e che non è nemmeno di *origine* italiana. E' a notare che in quella regione mineraria sono raccolti dai 25 *mila ai* 30.000 emigranti temporanei italiani.

UDINE

Il grandioso concorso ginnastico di Torino
Il successo della Società U. di G e S.

Ci telegrafano da Torino, 14:

— Stamane *sono* continuate sotto le campate dello stadium, le progressioni e le produzioni libere ed obbligatorie maschili. Sono pure proseguite le gare atletiche e quelle artistiche seniores. Il tempo pessimo ha assai ostacolato lo svolgimento delle gare.

Alle ore 7 sono incominciate le gare giunico militari. Concorrevano 68 squadre. La pioggia ha causato parecchie cadute senza conseguenze.

Stasera con l'intervento di S. E. on. Vicini ha luogo la premiazione al Kursaal Durio.

La Società Udinese di ginnastica e scherma riportò le massime onorificenze e cioè tre corone d'alloro nella gara nazionale ed una targa *d'oro* nella gara speciale.

Un saggio di ginnastica alla Caserma del 79

Ieri mattina alle ore 9 in un cortile della Caserma del 79 o fanteria in via Aquileia il maestro di scherma del R.to Sig. Felicetti s'è presentato agli ufficiali, ai soldati ed alla stampa colla schiera di ginnasti da lui istruita e che parteciperà al grande concorso ginnico di Torino.

La squadra *formata* di circa 20 soldati è stata *ammirata per la mirabile* compattezza e precisione nei movimenti e negli scherzi.

Furono assai lodati gli esercizi agli appoggi eseguiti con slancio e precisione grandissima, la corsa per coppie ad ostacoli ed un quadro finale assai ben combinato.

Finiti gli esercizi il colonnello cav. Rossi, ha elogiato il maestro Felicetti ed i bravi giovani certo che essi si faranno onore a Torino.

Ai bravi giovani fu offerto un rinfresco e dei sigari.

Una bambina disgraziata

Ieri la moglie di certo Linconi Ruggero scendeva le scale *con una bambina a nome* Irma di 2 anni sul braccio. Volle caso che la donna inciampasse e cadesse travolgendo seco la bimba la quale rotolò per qualche gradino fratturandosi la gamba destra, condotta per le cure del caso all'Ospedale, venne giudicata guaribile in un mese.

Un alcoolizzato che si annega in una vasca

Stamane è stato trovato in un fossato pieno d'acqua nei pressi di Campoformido il cadavere di certo Mariuzza Pietro di 38 anni circa, alcoolizzato.

Il Mariuzza doveva in *questi giorni* essere accompagnato al Manicomio. In vece ieri, delusa la vigilanza dei suoi, fuggì da casa e nella notte mise in effetto il tragico divisamento.

Avvertite le autorità, si sono recate sul luogo per i rilievi di legge.

Nuovo metodo di taglio di Parigi

La Sig.na **Clotilde Deganutti** invita le gentili signore e signorine di recarsi a visitare la sua scuola di taglio che è aperta dalle 9 alle 12 per dieci *giorni in Udine*, Via Aquilea, sopra il negozio Bonanni.

Le visitatrici potranno convincersi dell'ottimo e sicuro metodo d'insegnamento per *imparare* a *tagliare* da sole qualunque abito.

E' morto Angelo Angeli!
170 mila lire di beneficenza

Ieri sera alle 21 cessava di vivere una nobile e preziosa esistenza che la vita trasse modesta ed ignorata quasi, tutto dedito alla famiglia che l'adorava per le sue squisite qualità di mente e di cuore.

In morte volle dar *nuova prova* di *quel nobilissimo senso* di filantropia che vivo lo animava ed Angelo Angeli legò parte non piccola del suo ingente patrimonio ad opere di beneficenza.

Ecco come il defunto volle erogate a favore di istituzioni benefiche la somma di 170 mila lire.

Alla casa di Ricovero 100 mila, all'Infanzia abbandonata lire 20000, alla scuola e famiglia lire 20000, all'Istituto Tomadini lire 20000, alla erigenda facciata del Duomo lire 10000.

Nell'ora della sventura e del dolore *inviamo* alla famiglia le più vive condoglianze.

Bollettino dello Stato Civile
dal 7 aprile al 13 *maggio* 1911.

Nascite — Nati vivi maschi 16 — femmine 21 — nati morti maschi 0 femmine 2 — esposti maschi 1 — femmine 0. Totale 40.

Pubblicazioni di matrimonio. — Pietro Lupieri fabbro con Maria Luigia Rossi casalinga, Ignazio Del Vantisino uff. postale con Palmira Marson telegrafista, Enrico Colavizza seggiolaio con Elisa Florida domestica, Giuseppe Talotti falegname con Giovanna Feruglio domestica, Ambrogio Mandelli mediatore con Maria Damiani casalinga.

Matrimoni. — Angelo Lodolo agricoltore con Enrica Marchiol contadina, Marcellino Greatti possidente con Maria Tremonti sarta, Umberto Peres cocchiere con Maria Menossi domestica, Giuseppe Guglielmo Gremese fonditore con Ida Maran domestica.

Morti. — Leonida Cl mencigh di Giuseppe d'anni 21 ragioniere, Augusto Buzzatti fu Francesco d'anni 45 agricoltore, Maria Petrossi fu Antonio d'anni 49 contadina, Angela Nioli di Giacomo d'anni 38 tessitrice, Natale Vidor fu Pietro d'anni 77 agente di campagna, Regina Cristantt-Colugnatti fu Alessio d'anni 49 casalinga, Elsa Giorgiutti di Luigi di mesi 4, Vittorio Pavassi fu Gaetano d'anni 53 agente privato, Regina Cracogna di Pietro d'anni 22 operaia, Maria Panigutti fu Giuseppe di anni 50 bracciante, Benvenuta Sellina fu Stefano d'anni 34 contadina, Gio. Battista Lodolo fu Antonio d'anni 55 falegname, Pietro Zignin fu Sante d'anni 40 suonatore ambulante, Aldo Iacob di Natale d'anni 19 argentiere.

Totale 14 di cui 9 appartenenti ad altri Comuni.

Lezioni di taglio

Dai giornali di Venezia togliamo che la signorina Clotilde Deganutti, provetta maestra nell'arte del taglio diplomata dallo istituto Olivier di Parigi e dal medesimo autorizzata a far conseguire il diploma anche alle sue allieve, ha ultimamente fatto un corso, di queste lezioni a Venezia all'istituto Caldana ed altri corsi pubblici nella stessa città, coronati da esito brillantissimo.

L'intelligente e solerte concittadina troverà anche ad Udine largo appoggio e numerose allieve.

Ieri sera alle *ore* 21 *cessava serenamente* di vivere

Angelo Giuseppe Angeli
fu Nicolò

Le sorelle Teresa Antonini, Melania Bearzi e i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

La presente vale come partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 16 partendo dalla casa N. 1 Piazza venti settembre.

Udine 15 maggio 1911.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.59, 12.20, 15.30, 17.5, 22.55.

Treviso 19.40, 22.55.

Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.9, **19.45**, 21.26

Cividale 6 50, 9.28, 12.55, 15.58, 19.20, 22.52.

S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.

Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.28, 19.42, 22.58.

Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, **11.25**, 13.10, 17.30, **20.5**.

Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.

Cividale 5.20, 8.2, 11.16, 13.15, 17.47, 21.45

S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19,27.

Trieste (Via Cormons) 5.46, 8, 12.50, 15.42, **17.25**, 19.55.

Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21.—).

Arrivi a Udine Staz. Tram) 7.31, 10.2, 12 36, 15.16, 19.29, (festivo 22.31).

Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.37, 9.7, 11.41, 16.21, 18.36, (festivo 21.36).

Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13 12, 16.52, 6.20, (festivo 23 8).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero